



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria

dell'ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

(ENM)

Per l'esercizio 2014

Relatore: Cons. Natale Alfonso Maria D'Amico

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario Maria Paola Consoli

Determinazione n. 39/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 aprile 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 11 marzo 2006, n. 81, art. 4bis, comma 8;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2010, che ha disposto l'assoggettamento del Comitato nazionale permanente per il microcredito al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 12 luglio 2011, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, con la quale il Comitato nazionale permanente per il microcredito è stato trasformato in Ente Nazionale per il Microcredito;

visto il bilancio del suddetto Ente relativo all'anno 2014; nonché le annesse relazioni del Segretario generale e del collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2014;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato:

- un disavanzo finanziario pari ad euro 215.899 (nel 2013 l'ente aveva realizzato un avanzo pari ad euro 1.156.035);

MODULARIO
G. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- un disavanzo economico pari ad euro 218.011 (nel 2013 l'avanzo economico era stato pari ad euro 478.312);
- un avanzo di amministrazione pari ad euro 1.478.728 (euro 1.694.625 nel 2013);
- un patrimonio netto contabile, al 31 dicembre 2014, pari a euro 1.461.634 (pari ad euro 1.679.645 al 31/12/2013);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni del Segretario generale e del collegio dei revisori - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 - corredato delle relazioni del Segretario generale e del collegio dei revisori - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per il Microcredito (E.N.M.) per il detto esercizio.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria - 6 MAG. 2016

PER COPIA CONFORME

IL PRESIDENTE
(Gest. Roberto Zito)

SOMMARIO

PREMESSA	7
1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
2 GLI ORGANI E I COMPENSI DEI LORO COMPONENTI	10
3. L'ORGANIZZAZIONE	16
4 L'ATTIVITA'	18
5 I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	21
5.1 Bilancio e conto consuntivo	21
5.2 Il rendiconto finanziario	22
5.3 Le entrate correnti	23
5.4 L'analisi delle spese	24
5.4.1 Spese di parte corrente	24
5.4.2 Spese in conto capitale	27
5.5 Le contabilità speciali	29
5.6 Misure di contenimento della spesa	30
5.7 La gestione dei residui	31
5.8 La situazione amministrativa	33
6 IL CONTO ECONOMICO	34
7 LO STATO PATRIMONIALE	36
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi Organi	13
Tabella 2 - Emolumenti segretario generale e vice segretario generale	14
Tabella 3 - Spesa per gli organi.....	15
Tabella 4- Dotazione organica ex DPCM 22/2013.....	16
Tabella 5- RENDICONTO FINANZIARIO.....	22
Tabella 6- Entrate correnti	23
Tabella 7- Uscite correnti.....	24
Tabella 8-Uscite per l'acquisto di beni e servizi.....	26
Tabella 9- Uscite in conto capitale	28
Tabella 10- Conto dei residui.....	32
Tabella 11- La situazione amministrativa	33
Tabella 12- Il conto economico.....	34
Tabella 13 Lo stato patrimoniale	36
Tabella 14- Stato patrimoniale.....	37

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e seguenti della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per il Microcredito per l'esercizio 2014, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte con d.p.c.m. 18 maggio 2010 e fa parte dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La precedente relazione riguardante l'esercizio 2013, deliberata con determinazione n. 50 del 8 maggio 2015, è pubblicata in *Atti Parlamentari - XVII Legislatura, Doc. XV, n. 271*.

I IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Ente Nazionale per il Microcredito – soggetto di diritto pubblico che persegue l'obiettivo dello sradicamento della povertà e della lotta all'esclusione sociale in Italia ed in ambito internazionale – è stato così denominato dall'articolo 8, comma 4 bis della legge 12 luglio 2011, n. 106, “Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia” (legge di conversione del d. l. 70/2011), ad esito del riordino del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito. Esso è stato dunque costituito nella forma di ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria. La legge ha assegnato, inoltre, all'Ente la funzione di coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea.

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art. 2, commi 185-186-187) ha attribuito al Comitato personalità giuridica di diritto pubblico; in particolare il comma 186 ha dotato il Comitato di un fondo comune, unico ed indivisibile, attraverso il quale esercitare le proprie attribuzioni istituzionali in modo autonomo ed in via esclusiva. Il fondo comune è costituito da contributi volontari degli aderenti o di terzi, donazioni, lasciti, erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato, dagli enti territoriali e da altri enti pubblici o privati, da beni e da somme di denaro o crediti che l'Ente ha il diritto di acquisire a qualsiasi titolo secondo le vigenti disposizioni di legge. Rientrano nel fondo anche i contributi di qualunque natura erogati da organismi nazionali o internazionali, governativi o non governativi, ed ogni altro provento derivante dall'attività dell'Ente.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 2 luglio 2010 ha attribuito al Comitato specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza prevedendo la redazione di un rapporto biennale sull'esito del monitoraggio delle attività microfinanziarie realizzate sul territorio nazionale da presentare al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello sviluppo economico (obbligo assolto per l'ultimo biennio 2013-2014)¹.

¹ Il rapporto sul monitoraggio, previsto dalla citata direttiva, è stato predisposto dall'Ente nel mese di novembre 2014 su dati del 2013. Copia del rapporto è reperibile sul sito dell'Ente.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha assoggettato l'Ente al controllo amministrativo e contabile del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, all'art. 39, comma 7bis, estende alle realtà microimprenditoriali la possibilità di avvalersi del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. In tale contesto all'Ente è attribuito il compito di definire, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, i criteri soggettivi ed oggettivi di accesso al fondo; può altresì stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per alimentare le risorse della quota del Fondo riservata al microcredito. Al riguardo, può svolgere attività di informazione, supporto, formazione, consulenza tecnica e *tutoring* in favore dei promotori e degli operatori territoriali di microcredito, finalizzate a creare un legame diretto tra l'operazione, la garanzia del Fondo Centrale e il microimprenditore.

Nel corso del 2012 è intervenuto il decreto-legge n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica", che, all'art. 12, con i commi da 41 a 48, ha disposto la soppressione dell'Ente Nazionale per il microcredito. La legge di conversione del suddetto decreto (L. 7 agosto 2012, n. 135) ha soppresso i commi da 41 a 48 dell'art. 12, con la conseguente riattivazione dell'Ente.

La disciplina legislativa del microcredito è stata introdotta per la prima volta nel nostro ordinamento dall'art. 7 del D.lgs. n. 141 del 2010, che, agli articoli 111 e 113 del Testo Unico delle Leggi Bancarie (TUB, D.lgs. 385/93), ha aggiunto alcune disposizioni relative al microcredito, ai soggetti che ne beneficiano e agli organismi che lo erogano. I principali ambiti di intervento della norma hanno riguardato la definizione e le caratteristiche del microcredito, l'istituzione di un apposito albo per i soggetti finanziatori e l'istituzione di un organismo di gestione e controllo dei soggetti iscritti all'albo. Il decreto legislativo 169 del 2012 ha introdotto ulteriori modifiche in materia. Secondo la disciplina legislativa del microcredito, i finanziamenti consistono in un prestito di limitato importo con obbligo di restituzione e possono essere concessi alle seguenti categorie: a) persone fisiche, società di persone, srl ex art. 2436 del c.c., associazioni e società cooperative, per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa. L'importo massimo erogabile, salvo eccezioni, è di 25.000 euro e sono previsti servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio; b) persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica e sociale, per un importo massimo di 10.000 euro. Per entrambi i finanziamenti non sono richieste garanzie reali.

2 GLI ORGANI E I COMPENSI DEI LORO COMPONENTI

Lo statuto dell'Ente è stato elaborato in ottemperanza dell'art. 6, comma 5 del decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010², ed approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente nella seduta straordinaria del 27 ottobre 2011.

Sono organi dell'Ente:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio nazionale;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Rappresenta l'Ente nei rapporti con gli organismi nazionali ed internazionali ed ha la legittimazione attiva e passiva in nome e per conto dell'Ente. Presiede sia il Consiglio di amministrazione che il Consiglio nazionale; convoca e predisponde l'ordine del giorno di entrambi gli organi. Nomina il Segretario generale. Può nominare il vice Segretario generale ed un vice Presidente al quale delegare specifici poteri e funzioni. Adotta i provvedimenti secondo le competenze attribuite dalla legge, dai regolamenti e dal Consiglio di amministrazione. Può nominare consulenti nei limiti delle disponibilità degli stanziamenti di bilancio. Esamina i progetti presentati da terzi e dispone la destinazione dei finanziamenti con facoltà di proporli all'approvazione preventiva del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, eletti dal Consiglio nazionale, che durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Lo statuto attribuisce al Consiglio il compito di coadiuvare il Presidente e di vigilare sull'attività svolta dal Segretario generale. Può nominare un Presidente onorario anche tra soggetti esterni all'Ente e deliberare la partecipazione o costituzione di società in *house providing*, fondazioni, associazioni e consorzi aventi per oggetto attività di microcredito e micro finanza. Oltre a svolgere le attività di competenza previste dal Regolamento di

² Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha stabilito, tra l'altro, che tutti gli enti pubblici debbano provvedere all'adeguamento dei rispettivi statuti, al fine di assicurare che gli organi di amministrazione e quelli di controllo, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e tre componenti, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del citato decreto.

amministrazione e contabilità, delibera: 1) sull'ammissione ed esclusione degli aderenti all'Ente; 2) sull'accettazione di donazioni, lasciti, finanziamenti, eventualmente deliberati dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni e da altri enti pubblici e privati; 3) la variazione della sede dell'Ente; 4) il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce ed il bilancio pluriennale. Redige e delibera la Relazione programmatica annuale e determina le modalità di utilizzo del Fondo comune in relazione alle attività straordinarie.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno e almeno una volta ogni sei mesi. Nel corso del 2014 si è riunito quattro volte.

Il Consiglio Nazionale, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto, è composto dagli "aderenti"³ ammessi all'Ente, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. E' convocato dal Presidente e può riunirsi in sede ordinaria e in sede straordinaria. Si riunisce almeno una volta l'anno in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo d'esercizio.

In sede ordinaria approva la Relazione programmatica annuale; nomina, su proposta del Presidente, i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti; esamina ed approva le proposte del Consiglio di amministrazione e del Presidente.

In sede straordinaria delibera l'approvazione e le modifiche dello statuto nonché la devoluzione del Fondo comune in caso di scioglimento dell'Ente. Nel corso del 2014 il Consiglio nazionale si è riunito due volte.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, iscritti al Registro dei revisori contabili, che restano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 16 della l. 31 dicembre 2009, n. 196, è assicurata la presenza di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze⁴.

Il Collegio verifica la correttezza dell'attività amministrativa con particolare riguardo alla legittimità delle deliberazioni di spesa e della loro esecuzione; accerta la regolare tenuta della

³ Rappresentanti del: Ministero affari esteri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Artigianocassa, Università di Bologna, Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), Istituto di ricerca e studi di politica ed economia internazionale (IPALMO), ICCREA Holding, ABI, Banca d'Italia, Confidi Roma Gafiart, Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionali (CISPI), Fondazione risorsa donna, Università di Roma – La Sapienza, International Management Group (IMG), Istituto Italo Latino Americano (IILA), Poste italiane, Fondazione di Venezia, Università telematica G. Marconi, Fondazione Giordano Dell'Amore, Consorzio Etimos, Banca di credito cooperativo, Africasì Onlus, SOS Brasil, Agecontrol, Fondazione Foedus, Gruppo Matarazzo, Unioncamere.

⁴ Periodo inserito nel nuovo statuto approvato dal Consiglio nazionale con delibera del 25 giugno 2015.

contabilità e la conformità dei bilanci alle risultanze delle scritture contabili; redige una propria relazione sul bilancio di previsione e sul bilancio consuntivo e svolge tutte le attività indicate dal Regolamento di amministrazione e contabilità. Nel corso del 2014 si è riunito sei volte.

Il Segretario generale, come previsto dall'art. 5 dello Statuto, esercita le funzioni amministrative dell'Ente per il raggiungimento dei suoi scopi nel rispetto dei regolamenti e secondo le indicazioni e le direttive del Presidente.

Predisporre il progetto di bilancio per la delibera da parte del Consiglio di amministrazione; partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio nazionale; esercita i poteri e svolge i compiti necessari per dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio nazionale; svolge tutte le attività indicate nel Regolamento di amministrazione e contabilità ed assume, in via eccezionale e temporanea, i poteri e le funzioni del Presidente e del vice Presidente in caso di assenza od impedimento di questi ultimi.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 febbraio 2009, sono stati determinati gli emolumenti spettanti agli organi dell'Ente nazionale per il microcredito.

Il comma 4-bis dell'articolo 8 della l. n. 106/2011 (legge di conversione del d.l. 70/2011) ha stabilito che i componenti degli organi dell'Ente, il segretario e il vice segretario generale, in carica alla data di entrata in vigore della legge, permangano nella loro carica per un periodo di quattro anni e possano essere riconfermati; gli emolumenti spettanti agli organi in base alla citata delibera del Cda, diminuiti in conformità alle disposizioni di cui all' articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non possono essere aumentati nei due esercizi contabili successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto.

La materia, in effetti, nel corso degli anni è stata oggetto di una serie di interventi normativi volti al contenimento della spesa, ultimo dei quali quello introdotto dall'articolo 10, comma 5, del d.l. 192/2014, convertito nella l. 27 febbraio 2015, n. 11, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il vincolo previsto dall'art. 6, comma 3 (secondo periodo) del d.l. 78/2010, in virtù del quale le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 196/2009, ai componenti di

organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati nonché ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti (del 10 per cento) ai sensi del primo periodo del medesimo comma 3

Nella tabella che segue viene riportata la descrizione dei compensi spettanti agli organi.

Tabella 1 - Compensi Organi

Descrizione	Compensi al 30/04/2010	Riduzione 10% (art.6, c. 3 d.l. 78/2010)	Compensi rideterminati per il 2011	Compensi al 31/12/2012	Compensi al 31/12/2013	Compensi al 31/12/2014
-Presidente	120.000	12.000	108.000	108.000	108.000	108.000
-Consiglio di amministrazione (compensi unitari)	6.000	600	37.800	21.600	21.600	21.600
Collegio dei revisori						
- Presidente	6.000	600	5.400	5.400	5.400	5.400
- 2 membri: (compensi unitari)	4.000	400	3.600	3.600	3.600	3.600

Fonte: Ente Nazionale per il Microcredito

Per completezza si riportano i dati forniti dall'Ente relativi agli emolumenti corrisposti nell'anno 2014 al Segretario generale e al vice Segretario generale.

Tabella 2 - Emolumenti segretario generale e vice segretario generale

	2010	2011	2012	2013	2014
Segretario generale	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000
Vice Segretario generale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000

Fonte: Ente Nazionale per il Microcredito

Nel 2014, come riferito dall'Ente, sono stati corrisposti 13 gettoni di presenza al consiglio di amministrazione e 10 gettoni di presenza al collegio dei revisori per un importo complessivo di 2.070 euro; l'importo del gettone di presenza era già stato ridotto a partire dall'anno 2011 da 100 a 90 euro (-10%) ai sensi del d.l. 78/2010.

Dal bilancio consuntivo 2014 risulta impegnata, per gli organi dell'Ente, una spesa pari ad euro 145.731, mentre per il Segretario generale ed il vice segretario la spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 177.300.

Il prospetto che segue riporta, oltre al totale degli impegni, il totale dei pagamenti in conto competenza e in conto residui registrati nel bilancio consuntivo 2014 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 3 - Spesa per gli organi

Spesa per gli organi dell'Ente	Esercizio 2013				2014			
	Somme impegnate	Somme pagate in c/comp.	Somme pagate in c/residui	Totale pagato	Somme impegnate	Somme pagate c/comp.	Somme pagate in c/residui	Totale pagato
<i>Presidente</i> (assegni e indennità)	107.961	107.961	0	107.961	107.959	104.613	0	104.613
<i>Segretario generale e vice segretario</i> (compensi e rimborsi)	177.300	176.009	0	176.009	177.300	174.371	1.291	175.662
<i>Organi statutari e altri organismi</i> (compensi, rimborsi e indennità)	24.753	24.753	0	24.753	22.772	18.397	0	18.397
<i>Collegio dei revisori</i> (compensi, indennità e rimborsi)	15.000	15.000	0	15.000	15.000	12.822	0	12.822
TOTALI	325.014	323.723	0	323.723	323.031	310.203	1.291	311.494

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo dell'ENM

3. L'ORGANIZZAZIONE

La legge n. 106/2011, di conversione del d.l. 70/2011, ha attribuito all'ENM, per lo svolgimento dei compiti istituzionali, un contingente di personale non superiore a 20 unità di cui 15 provenienti da altre amministrazioni pubbliche e 5 assunte a tempo indeterminato tramite concorso pubblico a valere sulle facoltà assunzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, avrebbe dovuto provvedere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. 70/2011, all'emanazione di un decreto che stabilisse la riduzione della dotazione organica della Presidenza nonché la contestuale definizione delle modalità di trasferimento delle corrispondenti risorse finanziarie all'Ente (c. 4bis, art.8).

Ad oggi la Presidenza del Consiglio dei Ministri non ha ancora provveduto all'emanazione del citato decreto.

In data 16 febbraio 2012 l'Ente ha approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento sul quale il Ministero vigilante non ha avanzato rilievi.

La dotazione organica del personale prevista dall'art. 13 del citato regolamento è di:

- n. 2 unità responsabili dell'area organizzativa con qualifica di dirigenti di seconda fascia retributiva;
- n. 15 unità con qualifica di funzionario amministrativo (terza area);
- n. 3 unità con qualifica di collaboratori amministrativi (seconda area).

Il DPCM emanato in data 22 gennaio 2013, in attuazione dell'art. 2 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha rideterminato per gli enti pubblici non economici, la dotazione organica del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali di prima e seconda fascia, ove previste, nonché del personale non dirigenziale, secondo l'ordinamento professionale del comparto. Per l'Ente nazionale per il microcredito è stata prevista la seguente dotazione organica⁵.

Tabella 4- Dotazione organica ex DPCM 22/2013

Qualifiche dirigenziali e aree		Dotazione organica
Dirigenti di 2° fascia	Totale	1
Terza Area	Totale	13
Seconda Area	Totale	3
Totale complessivo		17

⁵ Cfr. DPCM 22 gennaio 2013, Tabella n. 33.